GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 23 AGOSTO — NUM. 197

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 31 maggio e 5 giugno:

Ad uffiziale:

D'Albertis Luigi Maria, di Genova, viaggiatore e naturalista;
Cavi avv. cav. Pietro, di Roma;
Fracassetti avv. Giuseppe, di Fermo;
Astori cav. Giuseppe, di Alessandria, già membro di Consiglio provinciale scolastico;
Anselmi Giorgio, prof. ordinario nella R. Università di Torino;
Genocchi Angelo, professore ordinario id.;
Severini cav. Antelmo, professore nell'Istituto di studi superiori in Firenze;
Burlet cav. ing. Giovanni Battista (Pavia).

A cavaliere:

Pregliasco Gio. Battista, arciprete di Millesimo (Savona);
Majoli Fedele, delegato scolastico in Valenza;
Maglione Luigi, di Torre del Greco, residente a Napoli;
Albarella ing. Enrico, di Napoli;
Dura Carlo, avvocato del Collegio di musica in Napoli;
Gargini avv. Anton Filippo, membro del Consiglio scolastico di Reggio Emilia;
Venturi dott. Giovanni Battista, id. id.;
Sotgiù Francesco, vicesegretario di 1ª classe nella Regia Università di Sassari;
Tizzani Vincenzo, professore di piano nel R. Educandato Principessa Margherita in Napoli;
Cosenz Francesco, delegato scolastico in Termini Imerese;
Curi avv. Vincenzo, direttore delle scuole municipali di Fermo;
Giannini cav. sac. Vincenzo, direttore di Convitto a Lucca;
Crespellani avv. Arsenio, di Savignano;
Grana Nicolò, professore ordinario nella R. Università di Sassari;
Manunta avv. Antonio, id. id.;
Castelli Antonio, maestro elementare a Milano;
Pertusati D. Giovanni, direttore delle scuole elementari d'Acqui;
Ottolini prof. Vittore (Milano);
Velasco cav. Carlo, architetto civico della città di Torino;
Triani avv. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale scolastico di Modena;
Basini avv. Giuseppe, id. id.;
Amadei Roberto, professore d'organo nel Liceo musicale di Roma;
Piceni caus. Giovanni, delegato scolastico di Pallanza;
Barrera sac. Giovanni, di Vicenza;
Octiker Giovanni, industriale, dimorante a Genova;
Lera avv. Teodoro, delegato scolastico a Vigone;
Di Marzo ab. Giovacchino, di Palermo;
Bona Carlo Emanuele, tipografo;
Vago prof. Giuseppe, di Napoli;
Mansueti ing. Leopoldo, di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4016** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Spilamberto onde essere costituito sezione del 1° Collegio elettorale di Modena n. 246, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vignola, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Spilamberto è separato dalla sezione di Vignola del 1° Collegio elettorale di Modena n. 246, e formerà d'ora innanzi una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4017** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Vetto ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Castelnovo ne' Monti num. 361, separatamente da quella principale del Collegio stesso cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vetto è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Castelnovo ne' Monti, e formerà una sezione distinta del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4018** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di S. Croce sull'Arno ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di S. Miniato num. 180, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Castelfranco di Sotto, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Croce sull'Arno è separato dalla sezione Castelfranco di Sotto del Collegio di S. Miniato, e formerà d'ora innanzi una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4019** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Montefestino onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pavullo num. 250, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Pavullo, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montefestino è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pavullo, e formerà d'ora innanzi una sezione distinta del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3954** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, annesso al Reale decreto del* 23 *giugno* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Di Benedetto Domenico Antonio	Derivazione d'acqua dal fiume Aventino nel territorio del comune di Casoli, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 1 75 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 13 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nel latifondo deuominato Mantramancina ed Aia Bellomo, che possiede nello stesso comune.	30 gennaio 1877 Prefettura di Chieti, a rogito del notaro D'Annibale	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	52 »
2	Fueri Costantino e Teresa fratello e sorella, maritata questa a Pietro Ferraris	Derivazione d'acqua dal torrente Arroscia nel territorio del comune di Ranzo, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 0 77 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di un maglio da fucina e di un molino per cereali, che eserciscono nello stesso comune in virtù delle Regie patenti 24 dicembre 1844 e Regio decreto 22 gennaio 1854.	8 marzo 1877 Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	40 (1)
3	Gandolfo Agostino . .	Derivazione d'acqua dal torrente Arrogna, nel territorio del comune di Pieve di Teco, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 2 27 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 13 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio composto di un frantoio d'olive, e di un molino per cereali a due palmenti, che possiede nello stesso comune, luogo denominato Borgo Superiore.	15 marzo 1877 Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	60 (2)
4	Palma Gerardo. . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Sinni, nel territorio del comune di Chiaromonte, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente modnli 0 45 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di [illegible] circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, in contrada Ponte.	28 marzo 1877 Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	20 (3)
5	Chini Giovanni ed Amarilla Bogi coniugi	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel Canale denominato di Ripafratta in Orzignano, territorio del comune di Bagni San Giuliano, provincia di Pisa, nella quantità non eccedente i moduli 60 80 al minuto secondo, in servizio di un ruotone idraulico della calcolata forza motrice di 20 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propongono di costruire in area di proprietà demaniale, dipendente dal detto canale nello stesso comune.	28 marzo 1877 Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	450 »
6	Rey Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal Rivo Nero, nel territorio del comune di Oulx, provincia di Torino, nella quantità di mod. 1 50 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nel territorio di Amazat, frazione di detto comune.	30 marzo 1877 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 »
7	Maggiolo Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Traxo o Bisagno, nel territorio del comune di Bargagli, provincia di Genova, nella quantità	3 aprile 1877 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 (4)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		non eccedente moduli 0 30 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 5 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che possiede nello stesso comune, località detta Traxo.			
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Davanzo Santa, Leonilde, Vittorio, Annita e Maria fratello e sorelle fu Gregorio, rappresentati come minori dal loro tutore dott. Francesco Montani	Derivazione d'acqua dalle colaticcie della risaia del Boschetto, nel territorio del comune d'Ostiglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 85 al minuto secondo, per irrigare ettari 18 705 di terreno di compendio del fondo Bassone, che possiedono nello stesso comune, quartiere denominato Cantonata.	29 gennaio 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 dalla data del presente decreto	220 »
9	Comune di Legnago, Donini Rosa vedova Passudo, Donini Teresa moglie di Angelo De Stefano, Donini Carlotta vedova Navaro, Donini Giuseppina moglie di Fabbriano Zilli, Donini Letizia moglie di don Sebastiano Gazzetta, Bonanane dott. Filippo, Grigoli Nereo, Antonietta, Giovanni Battista ed Emma, fratelli e sorelle, eredi tutti i sunnominati individui del fu Pietro Donini, Buri conte Giovanni Battista, Portalupi conte Antonio	Derivazione d'acqua dallo scolo Fortezza ed altri corsi d'acqua scorrenti in territorio del comune di Legnago, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 8 64 al minuto secondo, e cioè moduli 5 10 il comune di Legnago, per irrigare ettari 306 53; moduli 1 80 i conti Buri e Portalupi, per irrigare ettari 76 90, e moduli 1 74 gli eredi del fu Pietro Donini, per irrigare ettari 171 85 di terreno, che possiedono nello stesso comune, facienti parte i primi della valle Boava, i secondi della valle Gradirza, ed i terzi della valle Vangadirza.	30 gennaio 1877 Prefettura di Verona a rogito Boccoli	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	864 (5)
10	Dublanc Giovanni Battista, Pellisier Maria Virginia, Vigon Anselmo, Perron Giovanni Battista, Lexert Maria Rosa vedova Deanoj, Zitard Giuseppe Onorato, Ussin Francesco, Cerice Francesco, Cuignon Francesco, Peccot Antonio, Favre Maria Melania moglie dell'interdetto Domenico Miglié, Novalet Pietro, Gal Giovan Battista, Reboulaz Cristoforo, Francesco Vertuy del vivente Giovanni Grato, Zillier Maria Lucia vedova Peret, Novalet Maria Anna moglie di Ferdinando Porliod, Norat Samuele, Charles Alessandro e Roboulas Rosa.	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, nel territorio del comune di Nus, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 0 80 al minuto secondo, limitatamente però dal 15 aprile al 15 settembre d'ogni anno, per irrigare ettari 7 77 di terreno, che possiedono nello stesso comune, nel piano detto Brenille Chatelair.	22 febbraio 1877 Sottoprefettura di Aosta	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	80 »
11	Pelloia Amadio. . . .	Derivazione d'acqua dagli scoli Latisona, Ambrosia, Tenchellino, Piantone, Spazzacampagne, ed eventualmente dal canale	29 marzo 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	33 »

N°. d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Parmiggiana Moglia, e dal fiume Secchia, nel territorio del comune di Moglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 18 al minuto secondo, per irrigare ettari 2 95 40 di terreno, facienti parte del latifondo detto Loghino Rattone, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi num. 4446, 4448.			
12	Guerra Amalia maritata Ducos	Derivazione d'acqua dal fiume Mincio nel territorio del comune di Goito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 16 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 7 556 di terreno, facienti parte del latifondo detto Torre, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 2754, 2756, 4543, 5381, 5422.	12 aprile 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	76 »

(1) Dal qual giorno cesseranno di corrispondere il complessivo canone di lire 25 portato dai sopracitati titoli d'investitura.
(2) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, il prorata canone a tutto il 31 dicembre 1876.
(3) E di soddisfare, tosto emanato il R. decr. di concessione, la somma di lire 120 per l'uso fatto di dette acque nei decorsi anni.
(4) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di L. 80 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(5) E cioè lire 510 il comune di Legnago, 180 i conti Buri e Portalupi, e 174 gli eredi Donini.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Con R. decreto del 26 luglio 1877, Ascani Alfredo, uffiziale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne promosso alla classe 1ª.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di **Bergamo**. — *Presidente*, cav. Andrea Moretti. *Vicepresidente*, cav. avv. Filippo Rossi. *Segretario*, cav. Giuseppe Piccinelli. *Vicesegretario*, conte Carlo Benaglia.

Como. — *Presidente*, comm. Giuseppe Gadda, senatore. *Vicepresidente*, ing. cav. Giuseppe Speroni. *Segretario*, avv. Edoardo Lanzavecchia. *Vicesegretario*, dottor Giovanni Casnati.

Pesaro. — *Presidente*, conte Giacomo Mattei, senatore. *Vicepresidente*, professore Luigi Guidi. *Segretario*, cav. avv. Angelo Gabrielli. *Vicesegretario*, dottor Ivo Ciavarini-Doni.

Porto Maurizio. — *Presidente*, comm. avv. Giuseppe Biancheri, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, comm. avvocato Giuseppe Airenti, senatore. *Segretario*, cav. avv. Luigi Ramojno. *Vicesegretario*, cav. avv. Vincenzo Massabò.

Sassari. — *Presidente*, comm. Nicolò Pasella, senatore. *Vicepresidente*, professore Vincenzo Sanna-Cao-Tolu. *Segretario*, avv. Pietro Paolo Flores. *Vicesegretario*, avv. Antonio Martinotti.

Trapani. — *Presidente*, Abele Damiani, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, cav. Giovan Battista Fardella. *Segretario*, Onofrio Giovenco. *Vicesegretario*, Giuseppe Di Girolamo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 agosto 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro n. 5122, emesso il 26 prossimo passato luglio dalla Tesoreria centrale, per lire 130 90, pagabili sulla Tesoreria provinciale di Firenze al cassiere della Cassa depositi e prestiti ivi, per servire all'acquisto di n. 4 polizze a favore di altrettanti enti morali.

Chiunque avesse rinvenuto il surricordato vaglia del Tesoro è invitato a farlo pervenire subito a questa Direzione generale per esser poscia consegnato a chi di ragione.

Il Direttore Generale
P. Scotti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste francesi informa che il piroscafo in partenza da Bordeaux pel Brasile il 5 settembre prossimo approderà eccezionalmente a Pernambuco e Bahia.

Conseguentemente potranno con tale mezzo spedirsi corrispondenze a destino delle due suaccennate località purchè impostate:

a) In Roma (presso l'uffizio postale alla stazione): alle 10 15 pomeridiane del giorno 2 settembre;

b) Nelle altre provincie del Regno: in tempo utile per proseguire da Torino su Modane alle 8 50 pomeridiane del giorno 3 settembre.

Avviso.

Si avverte il pubblico che dal 1° del prossimo agosto i francobolli da centesimi 20 saranno di colore giallognolo, e quelli da 10 centesimi di colore turchino.

Gli attuali francobolli però da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere validi per la francatura delle corrispondenze promiscuamente ai nuovi fino a tutto il mese di agosto suddetto, dalla quale epoca cesseranno di aver corso legale, ma potranno essere cambiati dagli uffizi postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo settembre.

Firenze, 13 luglio 1877.

ELENCO

nominativo dei nazionali morti a Nizza Mare durante il 2° trimestre 1877

Balestre Filomena di Antonio e di Pastorelli Giovanna, d'anni 40, massaia, di Carpasio (Porto Maurizio), morta all'ospedale civile il 3 aprile.

Lombardini Francesco di Giuseppe (senz'altra indicazione), d'anni 35, ingegnere, di Brusimpiano (Como), suicidatosi il 5 aprile, via del Ponte Nuovo, albergo des Etrangers.

Boccale Antonio (di parenti ignoti), d'anni 55, giornaliere, di Ventimiglia, morto il 4 aprile, vicolo della Beccaria, n. 4.

Sibillo Carlo fu Domenico e della fu Brogio Angela, d'anni 65, inverniciatore di appartamenti, di Castelletto d'Erro (Alessandria), morto il 4 aprile, via Segurana, n. 28.

Bossi Francesco di Giuseppe e di Lingua Maddalena, d'anni 27, fabbroferraio, di Cuneo, morto il 6 aprile, via Lascaris, n. 16.

Lobbia-Bonomi Agostino fu Francesco e di Casella Teresa, d'anni 39, lattaio, di Montescheno (Novara), morto li 8 aprile, via Masconat, n. 10.

Donasina Giacomo Pietro fu Domenico e della fu Coleone Orsola, d'anni 76, giornaliere, di Calusco (Bergamo), morto all'Asilo dei Vecchi, strada di S. Pons, 14, il 10 aprile.

Martin Teresa (senz'alcuna indicazione), d'anni 45, portinaia, di Torino, morta l'11 aprile, via S. Giovanni Battista, 11.

Ambrogio Giuseppe fu Domenico e della fu Manessero Margherita, d'anni 70, giornaliere, di Mondovì, morto il 13 aprile, via Dritta, n. 14.

Anghilante Tommaso di Andrea e di Galfré Francesca, d'anni 36, sarto, di Costigliole (Cuneo), morto il 15 aprile, via Gioffredo, n. 7.

Ferrua Marta di Giuseppe e di Beccaria Maria, d'anni 4 1/2, di Mondovì, morta il 16 aprile, via Nuova, n. 3.

Calvino Andrea fu Antonio e della fu Badaluco Maddalena, d'anni 62, sarto, di Bordighera (Porto Maurizio), morto il 17 aprile, via Massena, 31.

Ceratto Tommaso fu Francesco e di Cerutti Caterina, d'anni 44, giornaliere, di Boves (Cuneo), morto all'ospedale civile il 17 aprile.

Ferrari Anna di Antonio e di Lantrua Lucrezia, d'anni 4, di Pigna (Porto Maurizio), morta il 7 aprile, vicolo della Prefettura, casa Sartori.

Lovera Giovanna fu Antonio e della fu Maria..., d'anni 60, massaia, di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), morta all'ospedale civile il 18 aprile.

Cassini Vincenzo di Luigi e di Pisani Maddalena, di mesi 16, di Apricale (Porto Maurizio), morto il 21 aprile, via del Cuore, n. 3.

Grosso Giacomo di Vincenzo e di Signorelli Clementina, d'anni 38, giornaliere, di Cuorgnè (Torino), morto all'ospedale civile il 24 aprile.

Ferrando Carlo fu Gerolamo e della fu Scrivani Maria, d'anni 65, giornaliere, di Genova, morto all'ospedale civile il 25 aprile.

Moschetti Costanza fu Luigi e di Donadei Caterina, d'anni 22, sigaraia, di Niella Belbo (Cuneo), morta il 27 aprile, boulevard del Paglione, n. 7.

Risso Domenico di Domenico e della fu Mignona Bernardetta, di anni 54, giornaliere, di Ponzone (Alessandria), morto all'ospedale della Croce il 27 aprile.

Astengo Gio. Battista di Bartolomeo e di Pescia Caterina, d'anni 42, tappezziere, di Torino, morto all'ospedale civile il 27 aprile.

Golga Domenico di Pasquale e di Ciaramella Caterina, d'anni 3, di Mondovì, morto il 27 aprile, via S. Rocco, casa Ghigo.

Vergnol Vincenzo di Domenico e della fu Volpi Margherita, d'ann 55, minatore, di Casal Monferrato, morto all'ospedale civile il 28 aprile.

Albini Caterina fu Giuseppe (senz'altra indicazione), d'anni 76, massaia, di Ventimiglia, morta il 2 maggio, vicolo S. Francesco, n. 7.

Pontarotti Pietro di Gio. Battista e di Viale Maria, d'anni 4, di Oggebbio (Novara), morto il 5 maggio, via del Mercato, 12.

Sanpietro Giuseppe fu Giuseppe e di Maria Caterina Feraudo, d'anni 42, parrucchiere, di Garlasco (Pavia), morto all'ospedale civile il 7 maggio.

Pastorelli Giuseppina fu Pietro e fu Caterina Serafina Pastorelli, d'anni 36, massaia, di Briga Marittima (Cuneo), morta il 9 maggio, via Vittorio, n. 12.

Vitalone Federico di Pietro e di Majna Elisabetta, d'anni 3, di Torino, morto il 10 maggio, via Grimaldi, n. 1.

Lenatore Francesca fu Bernardo (senz'altra indicazione), d'anni 80, massaia, di Briga Marittima (Cuneo), morta l'11 maggio, via del Carretto, n. 2.

Beraudo di Pralormo cav. Vittorio fu conte Carlo e fu contessa Felicita San Marzano, d'anni 53, possidente, di Torino, morto l'11 maggio, via Longchamp, n. 8.

Rocca Giuseppe di Giorgio e di Boglio Teresa, d'anni 3, di Viola (Cuneo), morto il 12 maggio, via Smolet, n. 17.

Ratto Teresa fu Antonio e della fu Mignon Maria, d'anni 70, pescivendola, di Asti, morta il 13 maggio, via Malonat, n. 1.

Lamberti Francesco di Pietro e di Arnulf Giovanna, di 1 anno, di Briga Marittima (Cuneo), morto il 15 maggio, via Emanuele Filiberto, n. 49.

Garnero Domenico di Giov. Battista e della fu Sassia Margherita, d'anni 4, di Costigliole (Cuneo), morto il 20 maggio.
Lovero Francesco fu Battista e della fu Prèves Vittoria, d'anni 56, giornaliere, di Valdieri (Cuneo), morto all'ospedale civile il 21 maggio.
Scuier Antonio di Giuseppe e di Falò Caterina, d'anni 30, giornaliere, di Napoli, morto all'ospedale civile il 20 maggio.
Picconcelli Ermelinda fu Giovanni e della fu Maria (senz'altra indicazione), d'anni 40, stiratrice, di Camajore (Lucca), morta il 22 maggio, via Vittorio, n. 42.
Rocca Pietro di Giorgio e di Boglio Teresa, d'anni 5, di Viola (Cuneo), morto li 23 maggio, via Smolet, n. 17.
Valauri Maria fu Lorenzo e fu Virginia (senz'altra indicazione), d'anni 70, giornaliera, di Peveragno (Cuneo), morta il 25 maggio, via S. Pons, n. 14.
Toselli Maria fu Antonio e della fu Malton Rosa, d'anni 70, massaia, di Tenda, morta li 25 maggio, via S. Vincenzo, numero 2.
Sacco Francesco fu Emanuele e della fu Margherita (senz'altra indicazione), di anni 50, giardiniere, di Quinto, morto li 27 maggio, quartiere Fuoncauda, casa Sacco.
Andor Margherita fu Gio. Battista e della fu Barge Maddalena, d'anni 56, massaia, di Savigliano, morta all'ospedale civile li 27 maggio.
Bellino Francesco di Gio. Battista e di Barale Paola, d'anni 11, di Perosa Argentina (Torino), morto li 28 maggio, via di Francia, n. 86.
Muratorio Angela fu Giuseppe e della fu Beri Caterina, d'anni 79, possidente, di Porto Maurizio, morta li 30 maggio, via della Pescheria, n. 2.
Salvi Maddalena fu Bartolomeo e della fu Maeio Benedetta, d'anni 80, lavandaia, di Mosone (Genova), morta il 4 giugno, via del Ponte Vecchio, n. 2.
Pallanca Carlo fu Gio. Battista e di Pallanca Maddalena, d'anni 35, manovale, di Airole (Porto Maurizio), morto li 5 giugno via Dritta, n. 6.
Brisio Giovanni Maria (senza alcuna indicazione), d'anni 50, carrettiere, di Bra (Cuneo), morto li 6 giugno, Boulevard dell'Imperatrice di Russia, n. 36.
Lorenzi Anna fu Agostino e della fu Viale Anna, d'anni 57, lavandaja, di Ventimiglia, morta il 5 giugno, via Piazza d'Armi, n. 55.
Vitali Teresa fu Natale e della fu Mocagni Maria, d'anni 60, massaia, di Faenza, morta all'ospedale civile il 6 giugno.
Fongassa Lucia di Domenico e di Giovanna (senz'altra indicazione), d'anni 12, di Mondovì, morta all'ospedale civile il 7 giugno.
Vial Antonio fu Giacomo e della fu Toselli Giulia, d'anni 59, giornaliere, di Limone (Cuneo), morto all'ospedale della Croce li 8 giugno.
Renaldo Giuseppe fu Luigi e della fu Maria Marcellini, d'anni 65, giornaliere, di Entraque (Cuneo), morto all'ospedale della Croce li 8 giugno.
Germain (senza alcuna indicazione), d'anni 10, lustra-scarpe, di Lari (Pisa), morto all'ospedale civile li 11 giugno.
Capoduro Angelo fu Gio. Battista e della fu Cattaneo Caterina, d'anni 84, pensionato, di S. Remo, morto li 11 giugno, via Lunel, numero 7.
Muratore Antonio del fu Tommaso e di Margherita Albini, d'anni 38, prestinaio, di Ventimiglia, morto all'ospedale civile li 12 giugno.
Pallanca Maddalena di Antonio e di Bianca Molinari, di 9 mesi, di Airole (Porto Maurizio), morta li 11 giugno.
Raynier Luigi (senz'alcuna indicazione), d'anni 15, di Cuneo, morto all'ospedale civile li 15 giugno.
Daziano Andrea di Francesco e di Anna Riviglia, d'anni 16, meccanico, di Mondovì, morto li 16 giugno, Boulevard del Paglione, n. 5.
Alpe Luigia di Giacomo e di Giovanna Curarino, d'anni 35, cuoca, di Sestri Levante (Genova), morta li 11 giugno, via del Ponte Vecchio, n. 7.
Varengo Giuseppe di Antonio e di Maria Garino, d'anni 66, giornaliere, di Costigliole (Cuneo), morto all'ospedale civile il 16 giugno.
Musso Maddalena del fu Antonio e della fu Teresa (senz'altra indicazione), d'anni 50, donna di casa, di Porto Maurizio, morta all'ospedale civile il 18 giugno.
Anfosso Filippo fu Marc'Antonio e della fu Teresa (senz'altra indicazione), d'anni 87, contadino, di Taggia (Porto Maurizio), morto li 18 giugno, regione Margarache, proprietà Quenot.
Vendramin Stefano di Andrea e di Margherita Fissolo, d'anni 4, di Cuneo, morto li 18 giugno, via Lunel n. 1.
Rossi Giuseppe di Bernardo e di Teresa Leone, d'anni 3, di Rocca de'Baldi (Cuneo), morto li 19 giugno, Boulevard del Paglione, numero 8.
Bracco Teresa del fu Bernardo e della fu Rebaudengo Teresa, d'anni 56, mercante, di Ceva (Cuneo), morta li 19 giugno, via del Gesù, casa Cerutti.
Bertinetto Francesco del fu Battista e della fu Caivoli Maria, d'anni 72, giornaliere, di Torino, morto all'ospedale civile li 21 giugno.
Simondino Lorenzo fu Giuseppe e della fu Berlingier Benedetta, d'anni 84, possidente, di Spotorno (Genova), morto li 22 giugno, via Nuova, n. 2.
Tortirolle Filippo fu Vincenzo e della fu Antonietta Ferrari, d'anni 47, muratore, di Altare (Genova), morto nell'ospizio di Santa Maria dell'Assunzione il 23 giugno.
Cisano Giacomo di Guglielmo e di Maria Bono, d'anni 5, di Roccasparvera (Cuneo), morto il 23 giugno, regione S. Stefano, casa Guidi.
Chiavasso Sebastiano di Michele e di Angela Groppo, d'anni 2, di Sommariva del Bosco (Cuneo), morto il 26 giugno, Boulevard del Paglione, n. 2.
Fasello Caterina di Michele e di Lucia Dalmasso, d'anni 37, donna di casa, di Fossano, morta all'ospedale civile li 28 giugno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo articolo, seguita a sostenere che l'insuccesso dei russi a Plewna non ebbe altro effetto che quello di differire la conclusione della pace e di mettere fuori di questione l'intervento delle potenze neutrali che ancora un mese fa era un argomento intorno a cui si poteva discutere. Il *Times* crede che le due potenze continueranno a combattere malgrado tutte le difficoltà, malgrado lo scontento che si appalesa in ambo i paesi. « Di fronte ad una siffatta condizione di cose, dice il *Times*, la diplomazia si deve sentire impotente e provvederà alla sua dignità serbando il silenzio, ma vigilando. Qualche inaspettato mutamento negli avvenimenti può darle modo di prestare i suoi servigi, ma per ora la sua impotenza è un fatto incontrastabile. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, ricevendo i membri della colonia, in occasione del natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha tenuto un discorso, nel quale, dopo aver ringraziato per gli omaggi e le felicitazioni fatte per la circostanza, si è espresso come segue:

" Permettetemi, signori, avuto riguardo alla presente epoca critica, che colga l'opportunità, nel vedervi riuniti in sì gran numero, per rivolgervi alcune osservazioni che possono contribuire a calmare le vostre ansietà per gli avvenimenti che succedono intorno a noi.

" Fu soltanto nelle ultime settimane che si manifestò il timore che gli avvenimenti della guerra potessero avere il contraccolpo nella capitale del regno, e si è temuto che la posizione degli stranieri potesse dar luogo ad apprensioni. Alla cura ed ai provvedimenti energici del governo turco e delle autorità locali dobbiamo se l'ordine pubblico venne conservato e se non sono scoppiati disordini. Credo che abbiamo ragione di sperare che il governo turco, malgrado i provvedimenti estremi che dovrà adottare per la difesa nazionale, sarà sempre in grado di esercitare un'autorità sufficiente onde tutelare la pace ed il buon ordine qui, e nelle altre provincie dell'impero.

" Non essendo riusciti gli sforzi delle potenze per impedire la guerra, lo scopo del nostro governo, assumendo un'attitudine di neutralità, fu quello di cercare di localizzare la guerra. A questa politica dobbiamo se, mentre gli interessi della monarchia furono effettivamente tutelati, nessuno dei suoi figli fu chiamato a spargere il suo sangue per il suo paese, nè si dovettero imporre nuove tasse. Il nostro governo sinora ha seguito una politica che ha per mira soltanto di tutelare gli interessi della monarchia per l'avvenire, e credo che possiamo affidarci alla speranza che non è lontano il momento in cui gli avvenimenti daranno alle potenze europee l'opportunità di offrire la loro mediazione allo scopo di mettere un termine alla guerra ed alle atrocità che la caratterizzano. „

Leggesi nei giornali austriaci che le conferenze tra i plenipotenziari austro-ungarici e tedeschi per la stipulazione del nuovo trattato di commercio furono nuovamente interrotte, ma per breve tempo. Trattasi soltanto di alcune poche partite della tariffa daziaria intorno alle quali, non avendo i delegati potuto convenire, devono chiedere nuove istruzioni ai rispettivi governi.

I giornali stessi parlano con insistenza del richiamo dell'ambasciatore turco presso la corte di Vienna, Aleko pascià. I motivi che adducono sono vari. Taluno lo attribuisce a profondi dissensi col ministro degli esteri, Server pascià; altri al contegno osservato dall'ambasciatore verso Midhat pascià nei giorni in cui quest'ultimo si trovava a Vienna. Secondo la *Kölnische Zeitung*, Aleko pascià sarebbe stato chiamato a Costantinopoli per fare un rapporto verbale sulla situazione diplomatica della Turchia di fronte all'Europa. Lo stesso giornale riguarda questo fatto come un indizio sicuro del prossimo richiamo di Aleko pascià e come la rovina delle speranze degli amici di Midhat pascià che s'attendevano di giorno in giorno di vederlo ritornare a Costantinopoli per riprendere le redini del governo.

Il *Fremdenblatt* ha per telegrafo da Costantinopoli che il decreto del governo con cui si allontanano tutti i bulgari dal servizio dello Stato, deve essere considerato come provvisorio e che terminata la guerra saranno richiamati. Il Consiglio nazionale bulgaro, d'accordo coll'esarca, avrebbe deciso di appellarsi al Sultano contro quel decreto.

Una corrispondenza dall'America entra in molti particolari sulle cause e sulle proporzioni degli ultimi scioperi che hanno turbato gli Stati Uniti.

L'autore della lettera dice che gli avvenimenti sono troppo recenti perchè si possa apprezzarne imparzialmente il carattere e la portata. Le perdite in vite umane ed in proprietà sono troppo sensibili, la rimembranza delle vie insanguinate troppo presente, le rovine disseminate per ogni parte troppo considerevoli perchè si possa giudicare dei fatti con assoluta spassionatezza.

Ma pure, seguita il corrispondente, vi è un certo numero di fatti che possono notarsi fin d'ora e che saranno come i materiali di cui si servirà lo storico futuro di queste lotte civili.

Il disordine al quale abbiamo assistito non fu un semplice sciopero ma una vera rivolta.

L'*Herald* di Nuova York riferisce la conversazione di uno dei suoi *reporters* col signor Arthur presidente della Società dei meccanici di locomotive, la quale nelle sue tre classi comprende tutto il personale impiegato delle ferrovie. Il signor Arthur giudica che questa Società col capitale di 15 milioni di franchi che essa ha cumulato per mezzo di quote è abbastanza forte per resistere senz'altro aiuto a qualunque compagnia pretendesse imporle delle condizioni inaccettabili. Dichiarava nel medesimo tempo che la Società come tale è rimasta estranea al conflitto armato e che gli scioperanti e le altre Società avevano agito di loro capo.

Ecco dunque, osserva il corrispondente, ecco i veri scioperanti, quelli che hanno bandito lo sciopero, che rispettano l'ordine e si dolgono perfino che la loro causa sia stata compromessa dall'appoggio di uomini violenti.

E chi sono coloro che turbano l'ordine? Sono degli operai, dei membri senza dubbio delle *Trades Unions*, i quali pensando che un giorno o l'altro si troveranno in lotta coll'autorità dello Stato, si maneggiano e sono felici di affrettare un tale momento.

In Pensilvania sono operai i quali non hanno ancora dimenticato le esecuzioni dei Molly Maguires; nel Maryland sono gli operai del canale; altrove gli operai delle manifatture.

Ecco gli elementi che, assieme ai rivoluzionari di professione, formano il grosso della rivolta. Se vi si aggiungono gli scioperanti, ciò non avviene in forma compatta ed ordinata e non sono essi che dirigono il movimento.

La lotta che imperversò era dunque una lotta fra l'elemento demagogico e il governo appoggiato dai cittadini. Il partito degli scioperanti scompare dietro a quello della rivoluzione.

Un secondo fatto degno di nota è quello dell'appoggio morale prestato dalle popolazioni agli operai finchè si è po-

tuto credere che essi non volessero leticare che colle Compagnie ferroviarie, e l'immediato voltafaccia delle popolazioni stesse non appena fu chiaro che si trattava di perturbatori dell'ordine pubblico. Finchè si trattava del pericolo dei diritti di taluno, la cosa andò ad un modo; quando poi ogni cittadino si avvide che poteva anche trattarsi delle sue proprietà e della sua vita, allora la situazione mutò di punto in bianco.

Questo fenomeno del mutamento delle disposizioni del pubblico apparve evidentissimo a Pittsburg dove, sul principio il disordine ebbe grandi incoraggiamenti, mentre poi finì con essere soffocato sotto il peso della indignazione generale.

Un terzo fatto fu quello della impotenza dell'autorità civile a contenere il movimento fazioso. Fuorchè nella città di Nuova York dove la polizia è numerosa e fortemente organizzata, i mezzi dei quali il governo dispone apparvero assolutamente insufficienti. I dodici o quindici mila uomini di truppe federali sono dispersi qua e colà e il numero che ne rimane disponibile è modestissimo. Le milizie non hanno maggior potenza.

"Per vari giorni, scrive la *Tribuna di Nuova York*, in varie città ed in vari Stati dell'Unione abbiamo veduto il medesimo spettacolo. Quello degli agenti di polizia costretti a ripiegare davanti ad alcune centinaia di operai minacciosi ed impauriti di dover operare degli arresti. La milizia che si disperde all'odore della polvere; le popolazioni passive mentre i ladri e gli incendiarii distruggevano tesori di materiale ferroviario e disertavano e mandavano a fiamme ricchi distretti. „

Il governo degli Stati Uniti, scrive il corrispondente, è tutt'altro che a buon mercato, ma pure esso non corrisponde alle esigenze dell'ordine pubblico e tutti si chiedono se la teoria del cittadino-soldato che viene tolto al suo aratro od al suo ufficio allorchè la patria chiama i suoi figli sotto le bandiere non sia stata spinta più in là del dovere.

La *Nation* ha pubblicato un interessante articolo per dimostrare l'urgente necessità di armare il governo e per far vedere come sarebbe pericoloso che le masse operaie provenienti annualmente dall'Europa tutte sature di idee socialiste si potessero persuadere che in America la rivoluzione è più facile che in ogni altro luogo.

Come quarto insegnamento dei recenti moti degli Stati Uniti, lo scrittore della lettera dalla quale togliamo questi particolari, inferisce che la grande Confederazione americana non è precisamente al sicuro da violenti cataclismi di guerra sociale. Ciò che impone la ricerca diligente e sollecita del modo di armonizzare il capitale ed il lavoro. Una parte della responsabilità di quello che è accaduto il corrispondente la fa ricadere sulla smania delle Società ferroviarie di incassare troppo grossi guadagni e di compensare perdite derivate dall'eccessivo spirito di speculazione.

Riservandosi di scrivere sulla situazione all'indomani della rivolta, sull'ammontare e l'importanza dei danni che ne derivano e sulle transazioni che agevolarono il ripristinamento dell'ordine, il corrispondente americano esprime il parere che gli Stati Uniti abbiano una gran missione da compiere su questo campo e la speranza che essi la adempiano, inaugurando in entrambi gli emisferi un nuovo ordine di cose.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che 10,000 turchi sbarcarono il giorno 17 a Kustendjé, marciando sopra Cernavoda con 8000 egiziani per attaccare i russi sulla ferrovia Cernavoda-Kustendjé.

La riserva egiziana a Bazardich attende rinforzi.

Costantinopoli, 21. — Un telegramma di Suleyman pascià conferma la rioccupazione del villaggio di Schipka. Suleyman pascià, arrivando a Kasanlik, spedì la cavalleria regolare e circassa contro tre squadroni di cosacchi fra Kasanlik e Schipka. Dopo un combattimento, nel quale dieci cosacchi furono uccisi, i cosacchi ritiraronsi al di là del villaggio di Schipka, dietro le fortificazioni, e i turchi occuparono il villaggio.

Suez, 21. — Provenienti da Calcutta e Bombay entrarono nel Canale i vapori *Malabar* e *Assiria*, della Società Rubattino.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 22:

« La convenzione fra la Russia e la Rumenia fu conchiusa definitivamente. Essa assicura alla Rumenia condizioni assai favorevoli.

« È smentita la notizia che i turchi abbiano occupata Kustendjé. Questa città è armata assai fortemente dai russi con cannoni di grosso calibro.

« Il generale Zimmerman riceve numerosi rinforzi.

« Il telegrafo fra Kustendjé e Cernavoda è interrotto.

« Cinquemila egiziani accampano a Tusla, presso Cernavoda.

« I russi fanno preparativi in tutta la Rumenia per la campagna d'inverno. Essi conchiudono contratti per grandi approvigionamenti, e stabiliscono magazzini a Turn-Severin, Semnitza e Turnu-Magurelli. »

Madrid, 22. — L'Imperatore del Brasile parte domani per Lisbona per imbarcarsi pel Brasile.

Londra, 22. — Il *Globe* ha da Bukarest, in data del 22:

« Karageorgevitch è giunto alla frontiera serba ed avrebbe intavolato un maneggio col partito conservatore serbo, che è contrario alla guerra.

« Una colonna russa passò il Danubio a Turtukai e si concentrò a Sarut per operare contro Rasgrad. »

Pietroburgo, 22. — Si ha da Gorny-Studen, in data del 21: Questa mattina, alle ore 7, 40 battaglioni di Suleyman pascià attaccarono il passo di Schipka. Alcuni assalti furono respinti; il combattimento continua malgrado che sia sopraggiunta la notte. Nello stesso tempo i turchi incominciarono ad avanzarsi da Loftscha a Selvi. Verso mezzodì la nostra avanguardia, che si trova presso Selvi, incominciò il combattimento. Ignorasi il risultato.

Costantinopoli, 22. — Il sultano ricevette il patriarca armeno, al quale diede la decorazione dell'*Osmanié* di 1ª classe.

Un telegramma di Suleyman pascià, in data di lunedì, annunzia che un centinaio di cosacchi, avendo attaccato una cinquantina di circassi che occupavano Kasanlik, furono respinti verso Kaskeuy.

Un telegramma del comandante di Rustciuc, in data di martedì, annunzia un combattimento favorevole ai turchi nei dintorni di Khadikeny.

Un telegramma di Osman pascià annunzia un combattimento favorevole ai turchi nei dintorni di Plewna.

Un telegramma del comandante di Janina, in data di martedì, annunzia la disfatta di una banda di 60 insorti greci verso la frontiera.

Berlino, 22. — Il *Monitore dell'Impero* dice che, in occasione

delle atrocità commesse dai turchi contro i prigionieri russi, il governo tedesco fece ricordare a Costantinopoli il *memorandum* della Porta sulla convenzione di Ginevra, e domandò alle altre potenze se faranno gli stessi passi presso il governo ottomano.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XVI ed ultima — 24 giugno 1877.

Il socio conte Albicini incomincia la lettura di un suo studio intorno le *Cronache forlivesi di Leone Cobelli,* ultimamente pubblicate a cura di questa Deputazione.

Premesse alcune osservazioni sul carattere della cronaca in generale, e come ella debba essere considerata dirimpetto alla storia quasi un primo segnacolo della coscienza nazionale e una produzione psicologica del popolo; premesse altre osservazioni speciali su le cronache delle città italiane, che rappresentano con tanta armonia fra loro la varietà nell'unità; accennate alle poche notizie che avanzano di Leone Cobelli, nato di famiglia guelfa a mezzo il secolo xv, pittore e musico, vissuto a lungo in Francia e alla Corte romana di Paolo II, e poi in patria famigliare del Riario signore di quella, e morto nei primi del secolo xvi; accennato alle partizioni della cronaca da lui composta, che va dai principii della città fino al 1498; il ch. socio in questa prima lettura s'intrattiene su la prima parte di essa cronaca, che contiene le *leggende intorno all'origine di Forlì e all'incivilimento cristiano.* Per la erudiziona moderna, rappresentata dal Borghesi, Forlì fu fondata non prima del proconsolato di Cesare, e il suo nome latino, *Forum Livii,* deriva dal padre della Livia che poi fu moglie ad Augusto o da qualche altro anche più oscuro legato dei presidii posteriori: per il Morgagni, essendo certo che la città fu denominata da un Livio, questi potè anche essere C. Livio console nel 188 avanti l'èra volgare, che conquistò la Gallia: per la tradizione popolare costante, ella fu fondata, arnese di difesa sul Montone contro il nemico invasore, da quel M. Livio Salinatore, il quale console nel 207 con C. Claudio Nerone ruppe Asdrubale al Metauro. La tradizione così, pure spostando il tempo, diè un fondamento morale al fatto storico, illustrando le origini della città romana nel nome del console vincitore degli stranieri, che aveva esercitato la potestà consolare in quei luoghi, e ai cui alti e fieri spiriti consentivano quelli della discendenza romagnola. Dopo il fondatore romano, il santo e patrono cristiano; e questi, come in tutte quasi le città italiane, è un vescovo del secolo v, cioè di quel tempo nel quale alla interrotta unità romana successe negli offici sociali il cristianesimo come vincolo a raccogliere le genti, e i vescovi furono anche magistrati e difensori dei popoli e conservatori di civiltà. San Mercuriale, o fosse egli uno solo veramente o la tradizione abbia raccolto in un solo uomo le memorie e i benefici di tre vescovi, viene dalle parti di Armenia e di Gerusalemme, dall'Oriente insomma, dalla Terra Santa; con sante reliquie, che simboleggiano le dottrine del vecchio e del nuovo testamento; ed ebbe dal papa, dal capo romano della chiesa occidentale, la missione di evangelizzare i forlivesi. Viene col suo discepolo Grato; e questi illumina un cieco, cioè porta la luce della grazia e i miracoli della fede ai pagani. In compagnia di altri vescovi delle città vicine, abbatte con altro miracolo il dominante arianesimo nella persona di un Tauro giudice di Rimini; quando Alarico trae schiavi in Spagna meglio che duemila cittadini forlivesi, va e ne ottiene la liberazione, per mercede di avere, infingendosi medico, guarito il re barbaro d'un'orribile infermità: affronta un drago venuto su dai boschi marittimi a guastare, tra Forlì e Forlimpopoli, il paese e uomini e bestie; se lo trae dietro legato con la sacra stola, lo getta in un pozzo di cui chiude la bocca con un pietrone; cioè bonifica il terreno, con lo scolo di una palude formata dal Viti forse per gli ostacoli trovati alla foce. Se non che a questo combattimento voleva aver parte anche San Ruffillo vescovo di Forlimpopoli; ma venne tardi; o almeno Mercuriale fu più sollecito, e poi rapacciò il santo emulo, donandogli tre chiese della sua diocesi: nel qual dono è probabilmente adombrata la delimitazione dei nuovi confini tra le due diocesi. Così ingegnosamente e secondo i criteri della filosofia storica il conte Albicini dichiarò la leggenda delle origini romane e cristiane di Forlì.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario.*

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 7 luglio p. p. il socio prof. Luvini lesse una sua Memoria sulla conservazione del seme del baco da seta in mezzi differenti dall'aria. Egli tenne un grandissimo numero di piccole partite di seme per settimane e per mesi in gaz differenti, siano puri, siano mescolati secondo varie proporzioni. I gaz, che diedero qualche risultato, sono l'idrogeno, l'ossigeno e l'acido carbonico. Il seme mantenuto per parecchi giorni in spazio ristretto e chiuso in atmosfere di questi gaz somministrò bachi sani e robusti, come quello che fu mantenuto in identiche condizioni nell'aria; anzi i bachi provenienti dal seme, che soggiornò nell'acido carbonico, riuscirono meglio di tutti gli altri, e furono i primi a fare il bozzolo. Il seme adoperato in questi esperimenti appartiene alla razza nostrana, a bozzoli gialli, e seme confezionato dal colonnello Mattei.

È noto che l'uovo del baco ha vita, e nella reazione col mezzo, in cui si trova, emette acido carbonico e vapore acqueo. Per questa ragione, tenuto in uno spazio limitato e chiuso, finisce entro un tempo più o meno lungo per morire, qualunque sia la natura dell'atmosfera che lo circonda. Ora dagli esperimenti del prof. Luvini risulta che, a parità di condizioni, il seme in uno spazio chiuso può vivere per lo meno tanto tempo nell'idrogeno, nell'acido carbonico e nell'ossigeno, quanto nell'aria, ma non reciprocamente, poichè in un caso egli ottenne bachi da una partita di seme stata chiusa per due mesi e dieci giorni in una atmosfera di pochi centimetri cubici d'idrogeno e di acido carbonico in parti uguali, mentre il seme, tenuto identicamente e per lo stesso intervallo di tempo nell'aria, divenne inerte e non diè segno di vita.

Il prof. Luvini dimostra che per la riuscita delle esperienze non bisogna tenere il seme in uno spazio limitato, e sempre immerso nella stessa massa di gaz (come egli fece), ma invece devesi far passare sul seme una corrente continua del gaz, i cui effetti si vogliono studiare, onde vengano con queste esportati i prodotti della sua reazione sul seme in apposito gazometro, ove si possono analizzare. Egli propone per simile oggetto una serie ragionata di esperienze, e l'Accademia si dichiarò disposta a promuoverne l'esecuzione a vantaggio dell'industria bacologica ed anche della fisiologia.

Nella medesima adunanza il socio dottor Gibello, delegato in unione al prof. Delponte a rappresentare l'Accademia nel giurì dell'Esposizione, fiera dei fiori, frutta ed ortaggi, tenutasi in Torino nel mese di giugno u. s., ha dato lettura d'una breve relazione in proposito. Egli comincia dal commendare la disposizione presa dalla Società orto-agricola, promotrice dell'Esposizione, di aver cioè chiamato a far parte del giurì parecchi membri delle Società consorelle della Lombardia, della Toscana e di Genova; accennà in seguito all'importanza peculiare di così fatte Mostre pel nostro paese, in ordine all'arboricoltura ed alla floricoltura; loda la scelta del mese di giugno siccome la più propizia per conservare a queste Mostre il carattere di fiere, avuto riguardo alla impedita importazione delle piante vive dall'estero per causa della *filossera,* e lamenta le somme considerevoli spese nel passato per l'importazione di vegetali e dei loro prodotti da straniere con-

trade, mentre il nostro paese trovasi nelle condizioni più favorevoli per la coltivazione di molte specie di piante. Il prof. Gibello termina la sua relazione citando alcune fra le raccolte state esposte, e facendo sopra di esse rilevare notevoli progressi compiutisi in questi ultimi anni, segnatamente per quel che concerne l'arboricoltura e la floricoltura.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

IV Congresso dei medici condotti italiani in Milano. — Il Congresso comincia il 2 e finisce il 6 settembre.

Le domande pel biglietto d'*intervento* al Congresso e pel biglietto di *riconoscimento* presso le ferrovie e piroscafi, onde avere la riduzione del 30 0[0 sull'andata e sul ritorno, si rivolgono al presidente della Commissione preparatrice del Congresso in Milano, via Monforte, n. 14, od al presidente dell'Associazione Nazionale dei medici condotti in Roma, piazza Pia, n. 89. Dette domande debbono essere inviate non oltre il 28 corrente mese.

I medici, chirurgi e veterinari, condotti o no, che sono già membri dell'Associazione, dopo averne *fatta domanda*, riceveranno a domicilio i biglietti d'*intervento* e *riconoscimento* senza tassa alcuna; quelli che intendono da oggi farsi membri dell'Associazione e intervenire al Congresso, alla domanda per ottenere i suddetti biglietti uniranno vaglia postale di lire 10, come tassa d'inscrizione a membro; quelli che infine intendono di prendere parte attiva soltanto al Congresso (senza divenire membri dell'Associazione), uniranno vaglia postale di lire 6 alla richiesta dei necessari biglietti di intervento e riconoscimento.

Il biglietto di favore per il viaggio è valido dal 28 agosto al 2 settembre per l'andata, dal 2 al 12 settembre pel ritorno.

Si pregano i richiedenti di indicare chiaramente nome, cognome e residenza loro.

La Commissione preparatrice ha accaparrate molte camere per alloggio in diversi alberghi a prezzi ridotti.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 21 scrive che, durante la settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di 15 metri e 20 dalla parte di Gœschenen e di metri 28 e 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 43 30. Media quotidiana, 6 metri e 15 centimetri.

Dalla parte di Gœschenen i lavori rimasero sospesi tre giorni e mezzo, che la Compagnia impiegò a verificare l'asse della galleria.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 20 corrente scrivono dal Giappone:

La Compagnia di navigazione a vapore *Mitsu Bishi*, che si potrebbe chiamare il Lloyd del Giappone, ha comprato per 36,000 lire st. un altro vapore, il *Gadshill*, che ricevette il nome *Kumamoto Maru*; il capitano è un francese. Nel porto di Yokohama calò a fondo, per soverchio carico, una imbarcazione del vapore *Aleyi Maru* con 50 casse d'oro e d'argento, che doveva portare a terra. La fregata inglese *Audacious*, che si trova in porto, mise a disposizione del vapore un suo palombaro e prima di sera la maggior parte del prezioso carico fu in salvo, il resto speravasi ricuperarlo l'indomani.

Abbiamo sott'occhio il rapporto sul commercio di Nagasaki nell'anno 1876, il quale è in piena decadenza. Il valore totale della importazione diminuì di doll. 461,891 in confronto all'anno 1875. La diminuzione principale si ebbe ad osservare nei tessuti. Se ne attribuisce la causa all'imposta fondiaria troppo grave e principalmente alla circostanza, che questa imposta si percepisce in contanti, e non in generi come prima. Abbiamo però rimarcato in un rapporto precedente sul commercio del Giappone, che le cifre dell'importazione di articoli esteri erano state esagerate e che il rispettivo valore eccedeva di molto quello dell'esportazione, cosa che doveva avere per conseguenza la presente reazione. Ed infatti nell'esportazione non si scorge questa immensa differenza, anzi quella del the apparisce maggiore sebbene il valore dell'articolo sia diminuito. L'esportazione del carbone è diminuita in conseguenza dell'incendio della miniera di Tikascima. Il carbone di questa miniera viene comprato dai bastimenti da guerra francesi, russi, tedeschi, americani e da alcuni vapori celeri inglesi che portano il primo the a Londra, e ciò prova appunto la sua buona qualità. L'anno scorso ne furono vendute 92,049 tonnellate.

La fabbricazione dei zolfanelli fa rapidi progressi nel Giappone. Nella fabbrica di Tokio, ove sono impiegati 130 individui, se ne producono giornalmente 10 mila scatole.

Notizie della China. — Scrivono dalla China all'*Osservatore Triestino* del 20 agosto:

Il governo chinese riconosce sempre più l'utilità dei telegrafi. Il Taotai dell'isola di Formosa annunzia, in un proclama alla popolazione, che verrà istituita una linea telegrafica fra le città di Takao e di Taiwanfu, ed ammonisce a rispettare quest'opera, alla quale non prenderanno parte che chinesi. Si costruiscono pure delle strade fra la capitale di quest'isola ed alcuni altri punti, procurando di attirarvi dei coloni chinesi.

A Hongkong è giunta una cannoniera annamita con un ricco carico di danaro e di altri oggetti di valore. Pare che il re di Annam intenda procurarsi una flottiglia da guerra, giacchè ha ordinato a Hongkong una caldaia per un'altra cannoniera.

Scrivono da Pekino che, dietro le premure del console germanico, ad Amoy venne abolita la così detta tassa sugli alberi dei bastimenti, che veniva incassata dai chinesi, che noleggiavano bastimenti esteri. Una simile tassa veniva percepita sino all'anno scorso anche a Swatow, ove fu del pari abolita per intervento del ministro germanico.

Sinistro marittimo. — Scrivono da Londra che, secondo notizie spedite da Panama il 2 corrente, il piroscafo *Elen*, della Pacific Stean Navigation Company, si incagliò il 15 luglio decorso, a 70 miglia di distanza al nord di Valparaiso. Si crede che, delle 160 persone rimaste, 43 abbiano potuto toccare la terra dal 15 al 18 luglio, e che altre 20 persone si siano rifugiate sopra una roccia.

L'*Amethist*, nave da guerra inglese, andò in aiuto dei naufraghi, ma il cattivo tempo le impedì di avvicinarsi loro. Quei naufraghi che si erano rifugiati sopra una roccia, e che mancavano di viveri, si gettarono in mare per porre termine ai proprii patimenti, e tre soltanto poterono essere salvati. Si crede che il naufragio dell'*Elen* abbia costato la vita a più di 100 persone.

I discendenti di Rubens. — Il *Précurseur* di Anversa pubblica la lista dei discendenti di Rubens che vivono ancora.

Essi esistono nel Belgio, in America, in Francia ed in Italia, in 120 famiglie rappresentate da 556 persone, la maggior parte delle quali sono nobili.

Importazioni di grani in Inghilterra. — Leggiamo nella *République Française* che, nei primi sette mesi di questo anno, il valore dei grani importati in Inghilterra ammontò a 433,236,100 franchi, superando in tal modo di quasi 75 milioni di franchi il valore dei grani che erano stati importati nella corrispondente epoca del 1876.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 agosto 1877 (ore 15 50.)

Cielo sereno quasi dappertutto; mare agitato a Piombino e venti freschi a Rimini, a Civitavecchia e a Messina. Calma nel resto d'Italia. Barometro stazionario in Sardegna, in Sicilia e nelle provincie napoletane; abbassato fino a 2 mill. altrove. Genova e Venezia 760, Porto Empedocle 764 mill. Piogge generali in Inghilterra; tempo assai buono e calmo in quasi tutta la rimanente Europa. Probabile continui il tempo calmo e buono nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,6	762,7	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	34,2	33,9	25,7
Umidità relativa...	63	27	24	54
Umidità assoluta...	12,66	10,56	9,22	13,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O.SO. 15	SO. 22	S. 12
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. belliss.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 34,5 C. = 27,6 R. — Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	81 05	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 70	78 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	424 50	424 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	631 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 35	109 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 96
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 25 cont. - 77 20, 22, 30 fine.
Prestito Romano, Blount 78 70.
Banca Generale 424.

Il Sindaco: A. PIERI.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Avanti il R. tribunale civile e correz. di Venezia.

Premesso che in seguito al decreto 9 giugno 1877, n. 415, del R. tribunale civile e correzionale di Venezia si procedette alla esecuzione dei due primi esperimenti d'asta a prezzo di stima degli effetti mobili esistenti nella massa concorsuale del conte Demetrio Mircovich;

Che dovendosi procedere al terzo esperimento, in cui la vendita della sostanza mobile rimanente dovrà farsi a qualunque prezzo, rendesi necessario di previamente sentire tutti i creditori del concorso;

Che a tale effetto con decreto 6 agosto 1877, n. 697, del prefato tribunale di Venezia fu autorizzata la citazione dei medesimi per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali e nel Giornale ufficiale del Regno;

Il signor Gherardo D'Agnolo-Valano, quale amministratore del concorso dell'oberata eredità del fu conte Demetrio Mircovich (rappresentato e domiciliato in Venezia presso l'avvocato Eduardo Trombini, S. Stefano 3437), cita i creditori del detto concorso a comparire nel giorno 5 ottobre 1877, ore 10 antim., davanti il giudice delegato nob. Carlo Rimini, nel locale d'ufficio del R. tribunale civile e correzionale di Venezia, per essere sentiti sul terzo esperimento d'asta della sostanza mobile residua esistente nella massa, cioè: Effetti mobili stimati lire 868 55, libri stimati lire 1162 56 e crediti per la somma di lire 104,854 05, così come sono descritti nei tre elenchi rispettivi depositati in cancelleria del tribunale a libera ispezione d'ognuno, nonchè per essere sentiti sulle seguenti

Condizioni di vendita.

1. La vendita seguirà in tre lotti e cioè: 1° lotto, effetti mobili; 2° lotto, libri; 3° lotto, crediti verso affittuali.

2. La vendita seguirà al maggiore offerente, a danaro contante, da versarsi nelle mani del commissario delegato.

3. La proprietà passerà nell'acquirente col solo fatto della delibera, e gli effetti dei lotti 1° e 2° dovranno esser asportati al più tardi entro tre giorni, ritenuto che neppure per questo termine l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità di custodia.

4. La tassa di registro dipendente dall'acquisto starà a carico del deliberatario e sarà versata in un col prezzo di delibera.

5. Il concorso quanto ai due lotti 1° e 2° li vende in massa così come saranno offerti e presentati al momento dell'asta, e quanto al lotto 3° lo vende pure in massa senza alcuna responsabilità per la sussistenza, entità, realtà ed esigibilità dei singoli crediti.

Venezia, 20 agosto 1877.

4171 Avv. Eduardo Trombini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, già notaio esercente in Morozzo, notifica aver egli sporto ricorso al tribunale civile di Mondovì per gli effetti di cui all'art. 38, ed a senso del primo alinea della legge sul notariato 25 luglio 1875, avendo cessato dall'esercizio di notaio.

Torino, 20 agosto 1877.

4176 Giuseppe Vincenzo Sacheri.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo con decreto 6 agosto 1877 commise al pretore di Borgosesia di assumere informazioni intorno a Giovanni Velatta fu Giuseppe, già domiciliato a Cellio, del quale chiese la dichiarazione di assenza la di lui sorella Velatta Antonia vedova di Penotti Paolo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 14 febbraio 1877.

Varallo, 18 agosto 1877.

4165 Avv. Carlo Regaldi.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

È aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Valtorta, dipendente dal magazzino di Piazza Brembana, e del reddito annuo lordo di lire 180 03.

2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Ardesio, dipendente dal magazzino di Clusone, e del reddito annuo lordo di lire 562 50.

3. Rivendita n. 1, situata nel comune di Azzone, dipendente dal magazzino di Clusone, e del reddito annuo lordo di lire 93 12.

4. Rivendita n. 1, situata nel comune di Grumello del Monte, dipendente dal magazzino di Martinengo, e del reddito annuo lordo di lire 526 42.

5. Rivendita n. 1, situata nel comune di Mapello, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 198 45.

6. Rivendita n. 1, situata nel comune di Chignolo d'Isola, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 353 35, vacante dal 1° novembre 1877.

7. Rivendita n. 1, situata nel comune di Mozzo, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 267 12.

8. Rivendita n. 1, situata nel comune di Sabbio, dipendente dal magazzino di Bergamo, di nuova istituzione.

9. Rivendita n. 3, situata nel comune di Almenno S. Bartolomeo, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 84 20.

10. Rivendita n. 1, situata nel comune di Curnasco, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 279 26.

11. Rivendita n. 1, situata nel comune di Capizzone, dipendente dal magazzino di Bergamo, e del reddito annuo lordo di lire 149 68.

12. Rivendita n. 1, situata nel comune di Misano, dipendente dal magazzino di Treviglio, e del reddito annuo lordo di lire 551 06.

13. Rivendita n. 4, situata nel comune di Taleggio, dipendente dal magazzino di Zogno, di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma dell'art. 8 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie istanze, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso, estese su carta da centesimi sessanta, corredate del certificato di buona condotta del sindaco, delle fedi di specchietto, dello stato economico e di famiglia, e dei documenti tutti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore, indicando inoltre la rivendita a cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della presente pubblicazione resteranno a carico dei concessionari.

Bergamo, addì 16 agosto 1877.

4141 L'INTENDENTE.

BANDO

per vendita volontaria di due case in Roma ad asta pubblica.

La Congregazione degli Operai della Divina Pietà di Roma essendo venuta nella determinazione, previa superiore autorizzazione, di alienare unitamente gli infrascritti fondi, il sottoscritto notaro, incaricato per gli atti relativi, fa noto che nel giorno di sabato quindici del prossimo mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane precise, nell'officio Bartoli di sua residenza, posto in Roma, piazza di S. Luigi dei Francesi n. 35, avrà luogo l'incanto, aprendosi la concorrenza sulla somma di lire centotrentamila (L. 130,000), restando a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, non che le spese tutte di asta e di acquisto. Tale esperimento si effettuerà ad accensione di candela secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto del 14 settembre 1870, n. 5852.

Chiunque vorrà concorrere all'asta suddetta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo della enunciata somma di lire 130,000, ossia lire tredicimila (L. 13,000), non che lire settemila (L. 7000) a garanzia di spese da sopportarsi intieramente dall'acquirente dei fondi. Ogni aumento di prezzo non potrà essere minore di lire cento (L. 100).

Presso lo stesso notaro si troveranno ostensibili i documenti relativi ai fondi da vendersi.

Roma, 22 agosto 1877.

Fondi da vendersi.

Due case fra loro attigue, da cielo a terra, poste in Roma in via Gregoriana, distinte la prima coi numeri 45 e 46 e la seconda coi numeri 47 e 48, di quattro piani ciascuna, oltre i piano terra e sotterranei, con piccolo giardino e cortile annesso ad ognuna di esse, pozzo ed acqua Marcia nei singoli piani.

4189 Filippo Buttaoni notaro amministr. dell'officio Bartoli.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 28 settembre 1877, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita delle migliorazioni sottodescritte, espropriate ad istanza di Gaspare Martinelli ed a carico di Giovanni Spirito, di Anagni.

Migliorazioni esistenti nel terreno vitato, in territorio di Anagni, contrada Torre del Papa, in mappa al n. 493, sez. 4ª, confinante Martinelli da più lati e strada.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 349 88 attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, addì 27 luglio 1877.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale in atti, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, addì 18 agosto 1877.

4140 Il vicecanc. Carniti Carlo.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa averne interesse e per ogni effetto di legge, che la signora Elena Nardinocchi vedova Ferranti non ha alcun diritto di proprietà nè di locazione nella fabbrica di amido e cipria posta in via Sciaccia n. 31, ma è una semplice intrusa, finora tollerata per alcuni riguardi sociali dal sottoscritto, che n'è l'unico ed assoluto padrone tanto del locale che del capitale in essa esistente. Quindi si diffida chiunque a non dare credito alcuno, poichè qualsiasi passività o impegno dalla medesima contratto non sarà affatto riconosciuto dal proprietario Domenico Cancellieri, il quale non ha mai dato alla suddetta facoltà alcuna.

Roma, 22 agosto 1877.

4190 Domenico Cancellieri.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere della pretura di Guarcino, debitamente delegato, fa noto che nell'udienza del 10 corrente agosto innanzi il cancelliere suddetto ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili appartenenti all'eredità del fu Serafino Franchi:

1. Terreno seminativo uso canepine, sito nel territorio di Trivigliano, mappa 478, 530, confinante Adamo Latini, Vincenzo Polidori ed altri, capacità are 7, cent. 20, aggiudicato per lire 134 60 a Rocco Franchi.

2. Idem, sito in detto territorio, mappa 580, confinante Lorenzo Petocchi, comune di Trivigliano ed altri, estensione are 14, cent. 10, aggiudicato per lire 139 42 ad Angelo Ceccacci.

3. Idem come sopra, mappa 560, estensione are 40, cent. 50, confinante Giuseppe Di Meo, Rocco Franchi ed altri, aggiudicato per lire 410 50 ad Angelo Ceccacci.

4. Idem come sopra, mappa 559-A, 568, 2058-A, confinante Rocco Franchi, Gregorio Di Meo ed altri, estensione are 32, cent. 90, aggiudicato per lire 334 50 al suddetto.

5. Idem come sopra, mappa 208, confinante Gio. Ascenzi, Pietro Fajeco ed altri, estensione ettari 2, are 70, cent. 21, aggiudicato per lire 1764 55 al suddetto.

6° Idem come sopra, confinante Domenico Petocchi, Gio. Battista Avoli ed altri, estensione are 11, cent. 20, aggiudicato per lire 2942 50 al suddetto.

7. Idem, sito nel territorio di Alatri, mappa 1670, confinante Adamo Latini, Rocco Franchi ed altri, estensione tavole 5 75, aggiudicato per lire 261 19 ad Adamo Latini.

8. Idem, sito nel territorio di Trivigliano, estensione ettari 3, are 36, centiare 30, confinante Relli Domenico, Eng. Betti ed altri, mappa 1735, 2636, aggiudicato per lire 2362 95.

9. Idem come sopra, vitato, mappa 887, confinante eredi Di Falco, Cappellania Bellincampi ed altri, estensione are 9, cent. 20, aggiudicato per lire 79 60 a Paolo Di Fabbio.

10. Idem come sopra, arberato, mappa 1407, 1408, 1446, 1447, 1448, confinante eredi Torroni, Rocco Antonelli ed altri, estensione ett. 1, are 27, cent. 90, aggiudicato per lire 920 23 a Giuseppe Torroni.

11. Idem come sopra, olivato, mappa 1030, 1032, confinante Pietrogiacomo, Ascenzi ed altri, estensione are 36, cent. 70, aggiudicato per lire 981 50 a Luigi Lattanzi.

12. Casa sita in Trivigliano, mappa 1048, aggiudicata per lire 4020 a Rocco Franchi.

Avverte pertanto che chiunque può offrire sull'indicato prezzo l'aumento del sesto, con dichiarazione da farsi avanti il cancelliere nel termine di legge, che scade il 25 andante.

Guarcino, 18 agosto 1877.

4212 Casale Pasquale

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Visto il ricorso di Maria Papacino, vedova di Giulio Ercole Dellalonga, Matilde e Michele sorella e fratello Dellalonga fu detto Giulio Ercole, residenti a Chiavari, meno l'ultimo per ragion d'impiego a Pontebba;

Visti gli articoli 78 e seguenti Regio decreto 8 ottobre 1870, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trapassare in capo dei prenominati Maria Papacino, vedova Dellalonga, e Dellalonga Michele e Matilde per terza ed uguale porzione i due certificati di rendita pubblica consolidato 5 per 0,0 datati da Firenze 16 settembre 1876 intestati al fu Adolfo Dellalonga fu Giulio Ercole, morto in Chiavari li 31 maggio 1877, uno di lire 15 col numero 603888, l'altro di lire 200 col numero 603894.

Chiavari, addì 17 agosto 1877.

Rabotti ff. di presidente.

4146 Emerico cancelliere.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 settembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 199, nel comune di Modena, provincia di Modena, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3809 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 270 (duecentosettanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Modena, addì 17 agosto 1877.

4133 *L'Intendente*: TOSCHI.

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

STRADE OBBLIGATORIE

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi in quest'ufficio il giorno d'oggi, l'appalto della costruzione della strada obbligatoria Perdifumo alla marina d'Agnone per Ortodonico, di cui al precedente manifesto in data 22 luglio, rimase aggiudicato al signor Gorga Paolo col ribasso di centesimi 10 per ogni 100 lire e quindi per la somma di lire 93,440 36.

Si avverte quindi il pubblico che il termine entro cui potranno riceversi le offerte in ribasso non minori del ventesimo sul suddetto prezzo di aggiudicazione scadrà con tutto il giorno 31 del corrente mese di agosto.

Vallo, 16 agosto 1877.

4211 *Il Segretario*: PIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Cento, assegnata per le leve al magazzino di Cento, e del presunto reddito lordo di lire 669 86.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nei giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, 16 agosto 1877.

4128 *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Capriglia, villaggio S. Felice, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire .....

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, 14 agosto 1877.

4102 *L'Intendente*: BACAREDDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 18).

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi il 18 agosto andante, come da avviso d'asta in data 6 detto, n. 14 d'ord., si procederà addì 29 agosto stesso, ad un'ora pom., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n. 1778) ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo dei partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Bologna e di Modena.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	4200	14	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Modena.	Id.	2100	7	300	2	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione, e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati relativamente a ciascun appalto.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle 2 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 19 agosto 1877.

4186 **Per detta Direzione**
Il Tenente Commissario: GOVI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 settembre 1877, alle ore 11 antim. si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili mod. 1870, *n°* 30,000 *a L.* 3, *L.* 90,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate eguali, di 10,000 aste caduna, delle quali la 1ª dopo 120 giorni, e le altre due rate di 30 in 30 giorni successivi; però non prima dell'epoca sopraindicata.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 16 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 3[4 ant. del giorno 10 settembre 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Ancona, Firenze, Bologna, Messina, Alessandria, Torino, Verona, Venezia, ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 21 agosto 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

4127

P. N. 45785.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Verificatasi nel giorno 18 agosto corrente la deserzione dell'incanto per l'appalto della fornitura del casermaggio alle Guardie municipali, daziarie e di pubblica sicurezza, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 30 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si esperimenterà nuovamente la gara dell'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di anni 9, salvo quanto è prescritto dall'articolo 20 del capitolato.

2. L'asta sarà aperta sulla somma di centesimi 9 da pagarsi dal comune per ogni giornata di presenza di ciascuna guardia e le offerte dovranno essere in diminuzione di detta somma.

3. Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 5000 per cauzione provvisoria e presso il sottoscritto lire 3000 per le spese del contratto.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie del ventesimo sul prezzo ridotto scaderà al mezzodì del giorno 10 del prossimo mese di settembre.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 21 agosto 1877.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

4187

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA
LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si notifica che nel giorno 7 settembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 12,000.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà con tutto il mese di dicembre dell'anno 1878.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso le territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso quelle territoriali dell'Arma succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filogranata da lira una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L.... — Avena per ogni quintale L....
Paglia da lettiera per ogni quintale L....

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 fieno che importano . . . . . . L.
Id. 3 avena che importano . . . . . . „
Id. 4 paglia da lettiera che importano . . „

danno il costo della razione in . L.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione Allievi Carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'articolo 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca . . . . L. 1 50 il miriagr.	La segale in grana L. 2 00 il miriagr.
La farina di segale „ 2 40 id.	L'orzo in grana . . „ 2 30 id.
La farina d'orzo . . „ 2 50 id.	

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 12 settembre p. v)

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 21 agosto 1877.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti: IMBRICO PILADE.

4204

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 12 al 18 agosto 1877. 4169

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	447	720	145,849 32	177,553 09
Depositi diversi	56	102	226,855 41	269,839 60
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,800 »	14,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	911 05
Somme . . .	. . . . .	. . .	376 504 73	462,503 74

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di agosto 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 20,985,679 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,841,169 89	
	id. — maggiore di 3 mesi	» 8,508,370 74	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» 26,349,540 63
Anticipazioni			» 1,331,790 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,347,287 25	
	id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	» 11,997,917 57
Crediti			» 16,345,280 64
Sofferenze			» 162,645 91
Depositi			» 17,425,227 47
Partite varie			» 10,613,601 85
		TOTALE	L. 105,211,683 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,089,547 08
		TOTALE GENERALE	L. 106,301,230 50

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,691,147 03	
	Straordinaria	1,093,341 30	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca			» 48,195,555 50
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 128,191 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 72,261 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 17,425,227 47
Partite varie			» 5,483,266 12
		TOTALE	L. 104,088,990 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,212,239 81
		TOTALE GENERALE	L. 106,301,230 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,599,743 »
Bronzo	» 325,913 50
Biglietti consorziali	» 4,012,263 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,047,759 85
TOTALE	L. 20,985,679 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	66,054	3,302,700 00
100	72,785	7,278,500 00
200	48,452	9,690,400 00
500	29,890	14,945,000 00
1000	10,989	10,989,000 00
	Totale	L. 46,205,600 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	121,265	60,632 50
1	59,410	59,410 00
2	53,934	107,868 00
5	33,375	166,875 00
10	29,865	298,650 00
20	64,826	1,296,520 00
	Totale	L. 1,989,955 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 21,000,000 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva L. 16,628,618 » (la circolazione L. 48,195,555 50; e gli altri debiti a vista » 128,191 92) . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni	L. 715 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »

4162

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

Il signor Giuseppe Janni, creditore verso il sig. Giuseppe Re di lire 8062 50 per titolo di mutuo, ottenne sentenza dal Regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, che venne pubblicata il giorno tre maggio, e notificata il giorno venticinque giugno del corrente anno 1877. Quindi sotto il giorno quattro luglio successivo fu trasmesso al debitore il precetto di pagare l'enunciata somma entro trenta giorni, sotto la comminatoria, in caso di mancanza, della subastazione dei fondi qui sottodescritti. Non avendo il debitore obbedito al precetto, e interessando al creditore signor Janni di procedere alla detta subastazione, il sottoscritto procuratore fa rispettosa istanza per la deputa di un perito all'effetto di stimare i seguenti fondi rustici, cioè:

1. La vigna posta nel suburbio di Roma fuori la porta S. Paolo, vocabolo la Travicella, dell'estensione di pezze 5 ed ordini 33, confinante col vicolo dei Tre Cancelli, colla proprietà dello stesso debitore e colla ferrovia Roma-Montalto, salvi, ecc.

2. Altra vigna posta come sopra nello stesso vocabolo, confinante colla suddetta vigna, col signor duca Massimo, De Rossi e la Marrana, della quantità di circa pezze 23 ed ordini 22, con casetta e tinello.

Le suddette due vigne confinano fra loro e formano un sol corpo e sono distinte in mappa coi numeri, ecc.

3. Altra vigna posta fuori la porta Angelica, vocabolo la Valle dell'Inferno, della quantità di rubbia sei, quarte due e scorzi tre circa, distinta in mappa coi numeri, ecc., confinante colla strada detta Valle dell'Inferno, col vicolo della Creta e cogli eredi Dechard e Picconi, salvi, ecc.

4. Due pezze di terreno parte vignato e parte cannetato, poste fuori la porta S. Sebastiano, in contrada la Travicella, distinte in mappa coi numeri, ecc., confinante da un lato colla ferrovia, dall'altro col vicolo della Travicella e colla proprietà del suddetto debitore, salvi, ecc.

4188 PIER LUIGI MARCHETTI proc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Notificazione di sentenza e precetto

Ad istanza del signor Giovanni Battista Assereto, residente in Genova, il quale per gli effetti del presente giudizio elegge il suo domicilio in Roma presso lo studio del signor avv. Giuseppe Pistoni,

Io Villani Ferdinando usciere della 4ª pretura di Roma, specialmente delegato,

Ho notificato al signor Marco Sogliani, commerciante, d'incognito domicilio e dimora, copia della sentenza proferita li 30 aprile 1877 dall'illustrissimo pretore del Sestiere Molo in Genova il 25 detto aprile 1877 nella causa avanti di lui promossa dal richiedente contro il detto Marco Sogliani ed il signor ingegnere Federico Alessandro Rigo, portante condanna dei Sogliani di lire mille, ammontare di un pagherò, e ciò con clausola d'esecuzione provvisoria, *in solidum*, ed in pari tempo gli ho notificato copia del precetto, con intimazione di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la somma di lire 1000, sorte, interessi legali dal giorno 2 del detto aprile 1877, ed importo del precetto in lire 4 60, avvertendo esso signor Sogliani che non pagando detta somma nel termine suddetto l'istante farà procedere al pignoramento dei suoi mobili, e trascorsi giorni dieci da oggi farà procedere al di lui arresto personale a cui venne condannato a forma della surrichiamata sentenza.

Roma, 22 agosto 1877.

L'usciere del 4° mand. di Roma
4177 VILLANI FERDINANDO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA